**Forum Fondazione EY Italia Onlus**

**21/04/2016 – Take agenzia**

**EY ITALIA: IACOVONE, FACENDO SISTEMA SI GENERA VALORE SOCIALE**

ROMA (MF-DJ)--Si è tenuto presso la Camera dei Deputati il Forum "Generare impatto sociale. Misura, progetti, alleanze per una nuova economia", organizzato dalla Fondazione EY Italia Onlus.
Il confronto di leader di istituzioni, associazioni e imprese ha permesso di analizzare i modelli più interessanti di imprenditorialità e innovazione in ambito sociale, si legge in una nota. Il momento storico è  delicato, i bisogni sociali emergenti sono sempre più numerosi, le risorse pubbliche sempre meno consistenti, quindi è necessario un cambio di paradigma.

Per dare vita a un'evoluzione del sistema e dare impulso all'economia è importante guardare ai modelli che funzionano e alla condivisione delle storie positive di collaborazione tra Pubblico, Privato e Terzo Settore.
La generazione di valore sociale passa necessariamente dal Terzo Settore, un comparto cruciale per la crescita del nostro Paese, in termini di benessere e di occupazione e fatturato. I numeri parlano da soli: oltre 300.000 organizzazioni Non Profit, circa 5 milioni di volontari, 64 mld di euro di entrate, 700.000 dipendenti.

"Stiamo attraversando una fase di cambiamento epocale. Dobbiamo rivoluzionare il nostro tradizionale approccio - ha dichiarato Donato Iacovone, a.d. di EY Italia -; emergono bisogni ai quali dobbiamo dare risposte nuove, avendo meno risorse pubbliche. Abbiamo solo una strada: innovare e valorizzare le opportunità disponibili, una su tutte, quella offerta dal digitale che, anche in ambito sociale, consente di raggiungere una maggiore efficienza, con minore dispendio di risorse. In Italia non ci manca la creatività, il nostro punto debole è la capacità di fare sistema. Fondazione EY Italia Onlus da tre anni ha avviato un dialogo molto concreto tra Pubblico, Profit e Non Profit. Le storie che abbiamo ascoltato oggi dimostrano che fare sistema si può, si possono ripensare le alleanze e si può generare valore adottando un approccio imprenditoriale e dimostrando l'impatto delle attività".

gug

MF-DJ NEWS

**NO PROFIT: IACOVONE (E.Y.), PIÙ COLLABORAZIONE CON IMPRESA =**Roma, 21 apr. (AdnKronos) - La collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore è fondamentale per dare risposte ai bisogni crescenti di welfare dei cittadini. La generazione di valore passa necessariamente per il terzo settore, un comparto cruciale per la crescita del nostro Paese, in termini di benessere e di occupazione e fatturato. I numeri parlano da soli: oltre 300 mila organizzazioni No profit, circa 5 milioni di volontari, 64 miliardi di euro di entrate, 700 mila dipendenti. È quanto è emerso in occasione del Forum 'Generare impatto sociale. Misura, progetti, alleanze per una nuova economià, organizzato dalla Fondazione Ernst & Young Italia Onlus. «Stiamo attraversando una fase di cambiamento epocale. dobbiamo rivoluzionare il nostro tradizionale approccio -spiega Donato Iacovone, ad di EY italiana-. Emergono bisogni ai quali dobbiamo dare risposte nuove, avendo meno risorse pubbliche. Abbiamo solo una strada: innovare e valorizzare le opportunità disponibili. Una su tutte, quella offerta dal digitale che, anche in ambito sociale, consente di raggiungere una maggiore efficienza, con minore dispendio di risorse». «In Italia non ci manca la creatività -aggiunge Iacovone-, il nostro punto debole è la capacità di fare sistema. Fondazione EY Italia Onlus da tre anni ha avviato un dialogo molto concreto tra pubblico, profit e no profit. Fare sistema si può, si possono ripensare le alleanze e si può generare valore adottando un approccio imprenditoriale e dimostrando l'impatto delle attività». (segue) (segue) (Rem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-APR-16 13:28 NNNN

**NO PROFIT: IACOVONE (E.Y.), PIÙ COLLABORAZIONE CON IMPRESA (2) =**
(AdnKronos) - «Quello che le imprese chiedono è un maggiore coinvolgimento -aggiunge Iacovone- dei propri dipendenti, degli azionisti, dei clienti. Chiedono di essere coinvolti nei progetti. Questo può creare diffidenza perchè può essere frainteso come volontà di entrare nella gestione delle associazioni, ma questo non è assolutamente il tema. La verità è che chi mette il denaro vuole un ritorno in coinvolgimento e soddisfazione delle persone che lavorano nelle imprese di partecipare alle attività sociali». Insomma, sottolinea Iacovone «sta nascendo , soprattutto tra i giovani, questa volontà di restituire qualcosa alla società. Questo dobbiamo saperlo utilizzare e migliorare il dialogo tra chi è nel profit e chi nel no profit. Chi vuole intercettare le risorse del profit deve offire un servizio da restituire alla società». (Rem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-APR-16 13:28 NNNN

**TERZO SETTORE: IACOVONE (EY), VOLONTARIATO NON BASTA, SERVE FARE IMPRESAOLTRE A DONAZIONI CHIEDERE SERVIZI E SUPPORTO MANAGERIALE**
(IL SOLE 24 ORE RADIOCOR PLUS) - ROMA, 21 APR - «Anche per fare impresa sociale c'è bisogno di impresa, di capacità gestionale, di managerialità, non basta lo spirito del volontariato, servono organizzazione e formazione». Lo ha affermato l'ad di EY Italia, Donato Iacovone, aprendo alla Camera il convegno della Fondazione EY Italia 'Generare impatto sociale: misura, progetti, alleanze per una nuova economià. Secondo Iacovone «il no profit deve studiare le aziende e non chiedere solamente donazioni, ma anche servizi e supporto manageriale, e trovare il modo di coinvolgere le imprese e i suoi dipendenti». L'ad si è soffermato anche sul valore delle tecnologie disponibili «Il digitale - ha sottolineato - impatterà anche su questo settore, che non resterà analogico per sempre». Bof-Mct

**NON PROFIT:ASCANI(PD),MONDO A CUI PARLAMENTO È MOLTO ATTENTO Ora bisogna superare pregiudizi e coinvolgere imprese**
(ANSA) - ROMA, 21 APR - Quello del terzo settore «è un tema di cui in questa legislatura si è finalmente discusso. In questo Parlamento, senza distinzioni di parte politica, c?è grande attenzione al mondo del nonprofit per tanto tempo rimasto fuori da politica». A dirlo è la deputata Anna Ascani (Pd) durante il convegno organizzato da Ernst & Young alla Camera dei Deputati dal titolo 'Generare impatto sociale: misura, progetti, alleanze per una nuova economià. In termini di welfare, ha sottolineato Ascani, «bisogna ora considerare anche un terzo soggetto: chi governa, il terzo settore, ma anche le imprese». Il mercato, secondo le deputata Pd «deve essere a sua volta responsabilizzato e diventare un soggetto del nuovo modello di welfare che sarà inevitabilmente diverso da quello antecedente alla crisi. Le imprese vanno evidentemente coinvolte, bisogna superare il pregiudizio che il mondo del profit possa sporcare quello del non profit». Le grandi imprese «lo stanno già facendo, le piccolo meno perché non tutte vedono il vantaggio. La politica e il mondo del terzo settore devono aiutarle a prendere consapevolezza rispetto alla società che andiamo a costruire per il futuro», ha concluso Ascani.(ANSA). YNW 21-APR-16 11:46 NNNN

**NON PROFIT: EY, IL VALORE SOCIALE PASSA DAL TERZO SETTORE Importante collaborazione con pubblico e privato**
(ANSA) - ROMA, 21 APR - La generazione di valore sociale «passa necessariamente dal terzo settore, un comparto cruciale per la crescita del Paese, in termini di benessere, occupazione e fatturato». Si legge nella nota diffusa da Ey in occasione del convegno organizzato dalla fondazione Ey Italia onlus dal titolo 'Generare impatto sociale: misura, progetti, alleanze per una nuova economià, un'analisi dei modelli più interessanti di imprenditorialità e innovazione in ambito sociale che ha portato allo stesso tavolo istituzioni, associazioni e imprese. «I bisogni sociali emergenti sono sempre più numerosi, le risorse pubbliche sempre meno consistenti, quindi è necessario un cambio di paradigma», continua la nota di Ey, secondo la quale, per dare vita a un'evoluzione del sistema e dare impulso all'economia «è importante guardare ai modelli che funzionano e alla condivisione delle storie positive di collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore». Dalle testimonianze sono emersi temi condivisi, come il fatto che sia impellente «individuare e sintonizzare i reali bisogni sociali del territorio con i piani di azione», ma anche necessario «superare l'idea che contrappone profit e non profit, entrambi poli di un sistema che deve diventare sempre più interconnesso», prosegue la nota sottolineando come «una rete integrata e omogenea tra i diversi attori della Pa e il non profit potrebbe consentire di creare servizi efficienti, risparmiare risorse pubbliche e valorizzare il capitale umano». (ANSA). YNW 21-APR-16 12:54 NNNN

**NON PROFIT: BIANCO (ANCI),TERZO SETTORE PUÒ AIUTARE I COMUNI Servono soprattutto competenze per partecipare ai bandi**
(ANSA) - ROMA, 21 APR - «Come sindaci dei Comuni d'Italia ci troviamo in situazione drammatica e il mondo del terzo settore ci può dare una mano». A dirlo è Enzo Bianco, sindaco di Catania e presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, in occasione del convegno organizzato da Ernst & Young alla Camera dei Deputati dal titolo 'Generare impatto sociale: misura, progetti, alleanze per una nuova economià. In questi anni, «il bisogno di welfare, assistenza e presenza nel campo sociale nelle nostre città è enormemente cresciuto», ha aggiunto Bianco, ricordando che la spending review ha poi determinato «una riduzione delle risorse destinate ai Comuni nell'ambito delle politiche sociali del 70%». Ecco perché secondo Bianco il terzo settore più aiutare gli enti locali «soprattutto a partecipare a bandi e progetti», su cui in molti Comuni mancano formazione e know how. (ANSA). YNW 21-APR-16 12:56 NNNN

**NO PROFIT: BOBBA, SFIDA È INNOVAZIONE PER DARE RISPOSTE A NUOVI BISOGNI** =
Roma, 21 apr. (AdnKronos) - «La sfida che abbiamo di fronte per gli anni a venire è il tema dell'innovazione per meglio saper rispondere ai tanti bisogni sociali insoddisfatti, o perchè sono nuovi e non abbiamo ancora delle risposte, o perchè sono di soggetti che non hanno una possibilità di accedere a determinate risposte e servizi, o perchè infine le risposte tradizionali non sono più capaci di cogliere questi nuovi bisogni». Lo spiega il Sottosegretario al ministero del Lavoro, Luigi Bobba, in occasione del convegno della FondazioneE.Y. Onlus. «Ecco perchè questa stagione deve essere caratterizzata da una forte innovazione che può nascere dall'abbattimento dei muri tra profit, no profit e pubblico -aggiunge Bobba-. Non perchè ciascuno non debba rispondere alla sua specifica missione, ma perchè dal lavoro comune possono nascere quelle risposte che oggi non abbiamo. Il mondo no profit non può essere pensato come un surrogato del welfare pubblico, ma piuttosto come un partner cooperativo con l'attore pubblico. Insomma per Bobba »profit e no profit devono cominciare a parlarsi, a contaminarsi, perchè credo che da questa cooperazione possa nascere per il mondo profit la capacità di incorporare quei valori di natura sociale che sono sempre più importanti e dell'altro lato il mondo del no profit deve acquisire quella capacità di organizzazione, di valutazione dei risultati, promozione delle proprie attività che vada un pò oltre un certo 'artigianatò creativo«. (Rem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-APR-16 13:58 NNNN

**NO PROFIT: MORGANTI (BANCA PROSSIMA), DOVERE CIVILE FAR CIRCOLARE DENARO =** (AdnKronos) - «La banca ha un dovere civile, che è quello di far circolare il denaro nella dimensione e nel frazionamento maggiore raggiungendo il massimo numero di persone che ne hanno bisogno per fare il loro progetto. Nel caso del terzo settore è quello del servizio alla società, per l'impresa privata è la realizzazione dell'obiettivo imprenditoriale». Lo sottolinea Marco Morganti, Ceo di banca Prossima, in occasione del convegno della Fondazione E.Y. Onlus. «Questo - aggiunge - è un ruolo che la banca può fare bene, soprattutto nella fase di transizione da un modello pubblico, molto buono come è quella della sanità italiana, ad un modello che dovrà essere diverso tra una partecipazione significativa del privato, ma non peggiore di questo». (Rem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-APR-16 14:02 NNNN

**ANSA/NON PROFIT, PER CRESCERE DEVE COINVOLGERE ANCHE LE IMPRESE**
Al convegno di Ey politica, associazioni e imprenditori (ANSA) - ROMA, 21 APR - Il mondo del sociale non può fare a meno delle imprese, specialmente se vuole crescere in maniera efficiente e organizzata. Un?imprenditorialità sociale aperta anche a metodologie più tipicamente manageriali può sviluppare infatti progetti sostenibili economicamente, senza tradire la propria missione. Questa la fotografia del terzo settore, scattata durante il convegno organizzato da Ey alla Camera dei Deputati, dal titolo 'Generare impatto sociale: misura, progetti, alleanze per una nuova economià. Rappresentanti della politica, dell'imprenditoria e delle associazioni si sono seduti allo stesso tavolo per fare un'analisi dei modelli più interessanti di imprenditorialità e innovazione in ambito sociale. Fra i diversi punti di contatto, è emersa soprattutto l'esigenza di superare la contrapposizione tra profit e non profit che, al contrario, sono poli di un sistema che deve diventare sempre più interconnesso. Le imprese del terzo settore «hanno bisogno di capacità di gestione e di managerialità», ha commentato l'amministratore delegato di Ey Italia, Donato Iacovone, spiegando che non è più possibile portarle avanti solo con lo spirito del volontariato, ma servono organizzazione e formazione. D'accordo con lui è la deputata del Partito Democratico, Anna Ascani, secondo la quale «le imprese vanno evidentemente coinvolte, bisogna superare il pregiudizio che il mondo del profit possa sporcare quello del non profit». Non è estraneo a questo argomento il mondo degli enti locali, che si mostra invece molto attento alle possibilità offerte da queste realtà. «Come sindaci dei Comuni d?Italia ci troviamo in situazione drammatica e il mondo del terzo settore ci può dare una mano», ha chiesto aiuto Enzo Bianco, sindaco di Catania e presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, riferendosi soprattutto al sostegno che dal non profit può arrivare soprattutto nell'ambito delle competenze - spesso mancanti nei Comuni - necessarie per poter partecipare a bandi e progetti di finanziamento.(ANSA). YNW 21-APR-16 18:43 NNNN

**NO PROFIT: ALLEANZA TRA PUBBLICO, PRIVATO E TERZO SETTORE CAMBIA L'ECONOMIA** = Confronto a Roma organizzato dalla Fondazione EY Italia Onlus Roma, 21 apr. (AdnKronos) - Per dare vita a un'evoluzione del sistema e dare impulso all'economia è importante guardare ai modelli che funzionano e alla condivisione delle storie positive di collaborazione tra Pubblico, Privato e Terzo Settore. La generazione di valore sociale passa necessariamente dal Terzo Settore, un comparto cruciale per la crescita del nostro Paese, in termini di benessere e di occupazione e fatturato. I numeri parlano da soli: oltre 300.000 organizzazioni Non Profit, circa 5 milioni di volontari, 64 miliardi di euro di entrate, 700.000 dipendenti. È quanto è emerso al Forum «Generare impatto sociale. Misura, progetti, alleanze per una nuova economia», organizzato dalla Fondazione EY Italia Onlus. Articolato in due tavole rotonde il forum è stato aperto da Donato Iacovone, amministratore delegato di EY in Italia, mentre le conclusioni sono state affidate al sottosegretario del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Luigi Bobba. La ricchezza e la diversità delle testimonianze hanno fatto emergere alcuni temi condivisi: è impellente individuare e sintonizzare i reali bisogni sociali del territorio con i piani di azione. Definire le priorità è condizione necessaria per produrre valore sociale ed economico. (segue) (Sec/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 21-APR-16 18:34 NNNN